

VINITALY: NEI SUPERMARKET VINCE VINO TIPICO, DOC E A MARCHIO

5 Aprile 2018

di Redazione



ROMA – Sugli scaffali della grande distribuzione il 2018 vede in aumento la schiera dei vini a denominazione, di quelli a marchio del distributore e i tipici delle regioni, con uve autoctone. Tuttavia i principali buyer vino, che parteciperanno all’evento “Gdo Buyers’ Club” organizzato da Veronafi per Vinitaly, esprimono preoccupazione per un aumento dei prezzi dovuto alla cattiva vendemmia del 2017, mediamente in calo del 21% da Nord a Sud, secondo dati Ue.

Il 2017 ha fatto registrare un boom dei vini tipici delle regioni, che dovrebbe ripetersi nel 2018. Ecco i vini preferiti nelle diverse insegne: Capetta del Piemonte, Montecchio dalla Toscana, Terre de Trinci dall’Umbria (Gruppo Pam); Vermentino dalla Sardegna, Gewurztraminer dal Trentino Alto Adige, Pignoletto da Emilia Romagna (Conad); Primitivo

dalla Puglia, Pecorino e Passerina da Marche e Abruzzo e Prosecco (Italy Discount); Chianti, Vermentino e Prosecco (Coop Italia). Per quanto riguarda i listini, gli operatori ricordano che da qualche anno le catene distributive stanno operando un doveroso recupero di valore dei vini venduti, con un prezzo medio che aumenta anno dopo anno.

La ricerca Iri per Vinitaly evidenzia che le bottiglie da 0,75 si sono vendute nel 2017 con un prezzo medio di 4,32 euro al litro (quindi vicino ai 5 euro nella bottiglia da 0,75cl) con un aumento del 2,3% sull'anno precedente.

“L'aumento dei prezzi di vendita potrebbe portare ad una riduzione degli acquisti – dice **Francesco Scarcelli** di Coop Italia – Si rischia anche che l'aumento concesso all'acquisto si traduca in spinta promozionale andando ulteriormente a svalorizzare il prodotto: l'invito che facciamo alle cantine è quello di essere flessibili, cercando di proporre listini sempre più in linea con il valore reale del prodotto”.